1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 1

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 1° Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4125 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Castiglione delle Stiviere;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Castiglione delle Stiviere, provincia di Brescia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4129 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Reale decreto del 23 dicembre 1866, n. 3441, pel riordinamento della Scuola di farmacia, aggregata alla sezione di medicina e chirurgia del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Visto l'altro decreto Reale del 22 settembre 1867, n. 3931, per un nuovo ordinamento dato alle due sezioni di filosofia e filologia e di scienze fisiche e naturali dello stesso Istituto;

Nell'intento di accrescere il decoro e l'efficacia degli insegnamenti della predetta Scuola di farmacia;

Udito il parere del sopraintendente del predetto Istituto, e dei direttori delle due sezioni di medicina e chirurgia e di scienze fisiche e naturali;

Decreta:

Art. 1. Gl'insegnamenti della materia medica e della chimica fermaceutica per la Scuola di farmacia preindicata continuano ad esser dati presso la Scuola della sezione medico-chirurgica.

Quelli di botanica, di mineralogia e di chimica generale sono aggregati alla sezione di scienze fisiche e naturali.

Art. 2. Ai due insegnanti di mineralogia e di chimica generale, che debbono essere i titolari delle rispettive cattedre presso la predetta sezione di scienze fisiche e naturali, sono per l'incarico loro affidato assegnate le remunerazioni stabilite dalla pianta organica annessa al preaccennato decreto Reale del 23 dicembre 1866.

Il sopraintendente del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, e rispettivamente i due direttori della sezione medico-chirurgica, e della sezione di scienze fisiche e naturali, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte de' conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 10 dicembre 1867.

Il Ministro
Broglio.

S. M. dietro proposta del ministro della marina ha firmato i seguenti decreti:

Con RR. decreti del 5 dicembre 1867:

De Maria Salvatore, luogotenente di maggiorità nella R. marina, promosso capitano di 2ª cl. nella categoria medesima;
Vaggi Andrea Ernesto, id. id.;
De Cesare Girolamo, id. id.;
Ruggiero Luigi, id. id.;
Semeria Girolamo, sottotenente di maggiorità nella R. marina, promosso luogotenente nella categoria medesima;
Mirra Francesco, id. id.;
Ruggiero Vincenzo, id. id.;
Oxilia Antonio, id. id;
Castaldo Gennaro, id. id.;
Giaume Edoardo, id. id.;
Strallo Raffaele, id. id.;
Calafiore Domenico, id. id.;
Giuge Antonio, luogotenente d'arsenale nella R. marina, promosso capitano di 2ª cl. nella categoria medesima;
Trabucco Pasquale, id. id.;
Cogliolo Pietro, sottotenente d'arsenale nella R. marina, promosso luogotenente nella categoria medesima;
Calì Vincenzo, id. id.;
Crovetto Giuseppe, id. id.

Con R. decreto del 1° dicembre 1867:

Wermouth Pietro, capitano di 2ª cl. di maggiorità nella R. marina, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la pensione di ritiro.

Con RR decreti del 5 dicembre 1867:

Paganc Giovanni, medico di corvetta di 1ª cl. nel Corpo sanitario della R. marina, in aspettativa per sospensione d'impiego, rivocato e considerato come non avvenuto il collocamento in aspettativa per sospensione d'impiego il 2 aprile 1866, e ricollocato nella precedente sua posizione di aspettativa per soppressione d'impiego.
Scialpi Cataldo Antonio, id. id.;
Pagano Giovanni, medico di corvetta di 1ª cl. nel Corpo sanitario della R. marina, in aspettativa per soppressione d'impiego, richiamato in attività di servizio;
Scialpi Cataldo Antonio, id. id.;
Giusiana cav. Ettore, luogotenente colonnello nel 1° reggimento fanteria R. marina, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la pensione di ritiro.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1867;

Martin Franklin cav. Ernesto, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, esonerato dalla carica di membro del Consiglio superiore di ammiragliato;
Wright comm. Alessandro, contr'ammiraglio nello stato maggiore suddetto, nominato membro del Consiglio superiore di ammiragliato;
Cini Giovanni, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio;
Diaz cav. Lodovico, ingegnere navale di 1ª cl., promosso direttore di 2ª cl. delle costruzioni navali;
Pucci cav. Guglielmo, id. id.;
Masdea cav. Giuliano, id. id.

Con Reale decreto delli 15 dicembre scorso il sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare signor Fontana Giuseppe in aspettativa per riduzione di corpo venne rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con R. decreto 15 dicembre 1867:

Belli dott. Cesare, nominato notaio a Mortano;
Spiznoco Antonio, notaio a San Paolo Belsito, traslocato a Nola;
Peluso Luigi, id. a Nota, id. a Cimitile;
Palma Achille, id. a Cimitile, id. a San Paolo Bel Sito;
Montilli Vincenzo, nominato notaio a Francavilla Marittima;
Mancuso Minore Simone, id. a Sclafani;
Branchi Giorgio, iscritto nell'albo dei notai aspiranti pel tribunale di San Miniato, attese le specialissime circostanze nominato notaio di rogito limitato al comune di Pisa con residenza in Pisa;
Ciapetti Antonio, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Montajone con residenza nel capoluogo;
Nel villaggio di Gesso, comune di Messina, mandamento di Gesso, è istituita una seconda piazza notarile.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti reali del 18 dicembre 1867:

Guarnaschelli Ganci Girolamo, notaio a Palermo, confermato presidente della Camera notarile di Palermo pel biennio 1868 e 1869;
Donato Teodoro, notaio a Palermo, confermato componente della Camera notarile di Palermo pel biennio 1868 e 1869;
Cavaretta-Caruso Francesco di Paolo, id., id. idem;
Daddi Ignazio, id., id. id.;
Tomasino Pietro Antonio, notaio a Palermo, nominato componente della detta Camera notarile pel biennio succitato;
Strazzeri Biagio Emanuele, notaio a Caltanissetta, confermato presidente della Camera notarile di Caltanissetta pel bienno 1868 e 1869;
Mastrosimone Alfonso, notaio a Caltanissetta, confermato cancelliere id. id.;
Gulizia Giuseppe, notaio a Delia, confermato componente id. id.;
Falci Calogero, notaio a Caltanissetta, nominato componente della detta Camera notarile per l'anno 1868;
Martorana Ferdinando, notaio a Girgenti, confermato componente della Camera notarile di Girgenti pel biennio 1868 e 1869;
Celicarelli-Palumbo Francesco, notaio in Aragona, id. id.;
Alaimo Michelangelo, notaio a Racalmuto, nominato componente dell'anzidetta Camera notarile pel biennio succitato;
Patrico Gaspare, notaio a Trapani, confermato cancelliere della Camera notarile di Trapani pel biennio 1868 e 1869;
Siracusa Federico, notaio a Trapani, nominato componente dell'anzidetta Camera notarile pel biennio succitato;
Bulgarella Antonino, notaio a Monte San Giuliano, id. id.;
Brunetti Concetto Sebastiano, notaio a Siracusa, confermato presidente della Camera notarile di Siracusa pel biennio 1868 e 1869;
Monteforte Gaetano, notaio a Siracusa, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio succitato;
Zivillica Alfonso notaio a Belvedere, id. id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 5 dicembre scorso fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Camodeca Salvatore, nominato conciliatore nel comune di Castroregio (Castrovillari);
Covelli Luigi, id. di Cotronei;
Pontieri Gabriele, id. di Sellia;
Crocenti Giovanni Battista, id. di Dinami;
Pasceri Giuseppe, id. di Capistrano;
Borasi Carlo, id. di Villaromagnano;
Berruti Domenico, id. di Borghetto di Borboro;
Janni Michele, nominato vicepretore del comune di San Pietro in Amantea;
Messa sacerdote Luigi, nominato conciliatore nel comune di Surbo;
Angelini Michele, id. di Capradosso;
Mosca Pietro, id. di Ginestreto;
Conrole Francesco, già conciliatore nel comune di Briatico, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un triennio;
Calojero, id. di Gagliato, id. id.;
Gallotti Francesco Antonio, id. di Sinopoli, id. id.;
Calojero Giacinto, conciliatore nel comune di Cotrone, confermato in funzione per un triennio;
Ammirati Giuseppe Antonio, id. di Casino, id. id.;
Borasi Giuseppe, id. di Villaromagnano, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 1° dicembre 1867:

Terranova Luigi, pretore del mandamento di Alia, promosso alla 1ª categoria;
Amormino Giovanni Battista, id. di Palma di Montechiaro, id.;
Trischitta Nicotine Francesco, id. di Belpasso, id.;
D'Alessandro Ignazio, id. di Cammarata, id.;
Boschi Alessio, id. di Scarperia, id.;
Sabatini Gioachino, id. di Lucca Città, id.;
Marinelli Nicola, id. di Corleto Perticara, id.;
Aquila Paolo, id. di Airola, id.;
Aprile Salvatore, id. di Martano, id.;
Nasca Pasquale, id. di Capriati a Volturno, id.;
Almondo Francesco, id. di Castelnuovo d'Asti, idem;
Viale Carlo Francesco, id. di Bordighera, id.;
Giardino Carlo, id. di Montemagno, id.;
Strada Angelo, id. di Voghera, id.;
Bernardi Pietro, id. di Casteggio, id.;
De Ferrari Antonio, id. di Loano, id.;
Ruffi Giovanni Battista, id. di Vistrorio, id.;
Moirano Carlo, id. di Santo Stefano d'Aveto, idem;
Castro Alfio, id. di Sortino, promosso alla 2ª categoria;
Garofalo Filippo, id. d'Avola, id.;
Mauro Francesco, id. di Mezzojuso, id.;
Piccione Lorenzo, id. di Agosta, id.;
Di Bartolo Giuseppe, id. di Ravanusa, id.;
Carnazza Vincenzo, id. di Licodia, id.;
Ardizzone Antonio, id. di Terranuova, id.;
Galli Attilio, id. di Poggibonsi, id.;
Mangiavacchi Federico, id. di Grosseto, id.;
Ceppàrello Leopoldo, id. di Livorno 2° mandamento, id.;
Passarini Angelo, id. di Pontedera, id.;
Bruno Luigi, id. di Mirabella Eclano, id.;
Alfani Nicola, id. di Agnone, id.;
Cascella Gaetano, id. di Ottajano, id.;
Orsini Giordano Nicola, id. di Dipignano, id.;
Scudieri Giovanni, id. di Gerace, id.;
Licci Francesco, id. di Poggiardo, id.;
Primiceri Giovanni, id. di Acquaviva delle Fonti, id.;
Carluccio Ferdinando, id. di Chiaramonte, id.;
Bertini Gerolamo, id. di Barbania, id.;
Aubert Giustino, id. di Volpiano, id.;
Masala Giovanni, id. di Milis, id.;
Esu Antioco, id. di Siniscola, id.;
Nicolini Bernardo, id. di Intra, id.;
Novelli Francesco, id. di Montiglio, id.;
Vivaldi Carlo, id. di San Remo, id.;
Cancedda Antioco, id. di Mandas, id.;
Coppa Ludovico, id. di Riva di Chieri, id.;
Stella Giuseppe, id. di Costigliole d'Asti, id.;
Cardù Emanuele, id. di Guspini, id.;
A Montalbano Vito, id. di Chiusa Sclafani, è assegnato lo stipendio di pianta di 3ª categoria;
A Vanesco Gioachino, id. di Licata, id.;
A Pandolfini Buttiforo Salvatore, id. di Castelbuono, id.;
A Sgarlata Giuseppe, id. di Riesi, id.;
A Leone Francesco, id. di Caltabellotta, id.;
Ad Attirelli Ingaldi Filippo, id. di Grotte, id.;
A Restivo Gallo Modesto Antonino, id. di Casteltermini, id.;
A Miliani Pietro, id. di Colle Val d'Elsa, id.;
A Cherici Cosimo, id. di San Giovanni Val d'Arno, id.;
A Savelli Martino, id. di Firenzuola, id.;
A Cassola Michele, id. di Pisciotta, id.;
A De Angelis Francesco, id. di Pescocostanzo, idem;
A Magaldi Raffaele, id. di Lacedonia, id.;
A Donno Giovanni, id. di Atri, id.;
A Gentile Luigi, id. di Civitella Roveto, id.;
A Ciampi Ernesto, id. di Fondi, id.;
A Colamarino Filoteo, id. di Amatrice, id.;
A Passarelli Germano, id. di Ugento, id.;
A Giorcalli Costantino, id. di Pallanza, id.;
A Caldarara Giovanni, id. di Viù, id.;
A Moro Gavino, id. di Borgo a Mozzano, id.;
A Loi Battista, id. di Pauligerrei, id.;
A De Castiglioni Enrico, id. di Porlezza, id.;
A Bontempi Francesco, id. di Orbassano, id.;
Ad Ottone Evasio, id. di Castelnuovo Scrivia, idem;
A Pozzi Marco, id. ad Ottiglio, id.;
A Chianea Francesco, id. di Pieve del Cairo, idem;
A Paganini Filippo, id. di Levanto, id.

Con decreti del 1° dicembre 1867:

De Rossi Francesco, vicecancelliere mandamentale a Sava, tramutato alla pretura di Ginosa;
Trombetta Francesco, id. a Ginosa, id. di Sava;
Fogazzi Giuseppe, già vicecancelliere della pretura di Binasco, collocato a riposo.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1867:

Di Marco Giuseppe, vicecancelliere mandamentale a Bisacquino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

64

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Capitolo XII.

La banderuola del camino si volta e si ferma sul bel tempo, il cielo non è chiazzato che da nuvolette lievi lievi e sparpagliate. E lo stesso è negli animi. Gianni, dicevasi nel villaggio, comprò il podere di là dal lago e lo pagò a pronti contanti. O chi può ancora essere nemico d'un uomo che può far tali cose? No, la è una vergogna marcia dell'oste del *Camoscio*, quella di non voler più ricevere un uomo di quella fatta e una donna come la Walpurga; e'sarebbero stati un onore per tutti, senza tener conto neanche del vantaggio che arrecherebbe l'avere nel paese gente così buona e doviziosa, e sovratutto gente che è stata essa medesima povera e sa quel che sia esser poveri.

Ora Gianni e Walpurga erano salutati dappertutto amichevolmente, e diceva ognuno che colla loro partenza si portavano via un pezzo del suo cuore.

Il capoccia della musica della domenica scorsa che aveva voluto fare una burla al Gianni, venne pregandolo di accettarlo come ministro. Gianni rispose che anzitutto teneva i ministri che erano già a servizio del podere, avendo in principio bisogno di gente pratica di quei beni e del paese; ma per l'avvenire gli lasciò buone speranze.

A Gianni convenne fare parecchie corse. Ci era molte formalità legali da compiere, e oltre a ciò aveva preso a carico un vecchio che aveva un diritto vitalizio sul podere, e non ci era stato mezzo di disinteressarlo e cacciarnelo con denaro.

— E sapete — disse una volta Gianni — chi mi aiutò di molto? ce ne siamo proprio dimenticati; là al confine, a tre ore dal podere, abita la Stasia, e suo marito, ch'è sotto-guardaboschi, mi fece vedere il bosco, e gli ha ragione, laggiù vi è modo di fare una strada da trascinar giù i legnami. Che non ci vuoi venire ancor tu a vedere, e dare, con me un'occhiatina alla nostra nuova casa? — chiese egli un dì a sua moglie.

— Aspetto quando saremo stabiliti là. Dovunque tu mi porti io mi ci troverò bene; ora non ci dividiamo più, e, guarda, della contentezza di mia mamma non ti puoi fare idea!

La nonna che prima non pensava mai alla morte, ora lamentava sovente che non vivrebbe tanto da arrivare tutti insieme al podere, come madre della padrona, là dove un dì era stata da serva. Tutto il giorno non faceva che raccontare a Walpurga de' bei meli del giardino grande, del ruscello ch'ha un'acqua che fa il bucato bianco come neve senza più bisogno di sapone, e della gente che laggiù era tanto buona. Quindi inculcò nuovamente di fare quel che si conveniva in ordine ai regali che ha a fare la massaja di quel podere, e le indicò ogni cosa per filo e per segno, cosicchè tutto fosse in regola in caso mai ch'ella avesse a morire prima. Ella conosceva pure quel vecchio che abitava il podere, anzi gli era un pochino parente, ma molto alla discosta, e conveniva tenerlo con tutti i riguardi, chè portava fortuna alla casa.

Passarono giorni e settimane, e sempre più si andava approssimando il dì della partenza.

Già da buona pezza Walpurga aveva imballato alquanta masserizia e parecchi abiti, ma le convenne ripigliarli poichè se n'ebbe bisogno. Quanto più si avvicinava il giorno della partenza tanto più amichevole mostravasi la gente, e Walpurga lamentò colla madre:

— Ora che si parte mi fa l'effetto di quando ero al castello; avevo sempre la brama di andarmene, e come venne il giorno mi fece pena.

— Sì, ragazza — la consolò la madre — così pure ti accadrà quando avrai a lasciare questo mondo. Quante volte ce ne vorremmo andare... ma come si è lì a quel punto ci si va di male gambe. Ragazza mia, e' mi pare che tutto il mondo mi vada parlando, e che io comprenda ogni cosa. Quando s'ha a partire ogni cosa sembra più bella che mai, e la gente più di tutto, e così pure vuol essere quando si piglierà congedo da questa vita, e allora si comincierà a capire davvero il bene che s'è avuto, e quanta buona gente si lasci quaggiù.

Solo le due donne potevano sfogarsi così a discorrere. Gianni non aveva più un'ora tranquilla. Stava molto dal Grubersepp, con cui girava pei campi e apprendeva parecchie cose.

Una sera Gianni fu richiesto di venire dal Grubersepp, e subito. Corse senz'altro da lui, e tardò gran tempo a tornare. Walpurga e la madre rimasero a vegliare, poich'erano curiose di sapere che ci fosse di nuovo.

Finalmente, era già quasi la mezzanotte quand'egli arrivò, e Walpurga gli chiese:

— O che c'è?

— Il Grubersepp ha avuto un poledro.

Walpurga e la madre diedero in uno scoppio di risa che non finivano più.

— Che ci è da ridere? — chiese Gianni quasi indispettito — e sapete, si vede che gli ha ad essere un leardo.

Le risa si rinnovarono e Gianni faceva una strana figura. Raccontò del miglior senno che si avesse che il Grubersepp l'aveva fatto venire perchè apprendesse. Voleva poi parlare della sua recente esperienza che i poledri non nascevano mai leardi, ma si risovvenne in buon punto che alle donne non s'ha a raccontare ogni cosa che rompono nelle più sciocche risa, e un proprietario di poderi gli ha pure a stare in sull'onorevole colle donne. Questo voleva egli figgersi bene in capo, e poi prendendo esempio dallo stesso Grubersepp, quant'è arcigno con esse!

Si fecero proposte al Gianni che vendesse il suo casolare, ma sempre egli s'imbizziva sentendosi vilipendere il suo casolare al lago come una vecchia trabacca rovinosa. Pareva sempre che egli volesse dire: — la mi' buona casettina, non te l'avere a male, la gente ti vitupera solo perchè la ti vuole comprare a stracciamercato!

Gianni era tenace, la sua casa non la voleva vendere ad un quattrino di meno del suo valore,

 — *Continuazione* — Vedi numero 349.

Tabella annessa al Regio decreto n. 4139, pubblicato nella Gazzetta di ieri

TABELLA d'assegnazione delle indennità per spese di cancelleria e combustibile ai comandi militari di provincia e di fortezza.

Divisioni militari nella cui circoscrizione si trovano i comandi	Comandi militari	Indennità annua per le spese di Cancelleria	Indennità annua per le spese di Combustibile	Indicazione dei mesi pei quali si corrisponde l'indennità per le spese di combustibile
Verona	Verona	1,200	600	
	Vicenza	800	240	
	Legnago - fortezza	400	120	
	Peschiera - fortezza	400	120	
Padova	Padova	800	360	
	Rovigo	600	210	
Treviso	Treviso	800	360	
	Udine	800	360	
	Belluno	550	240	
Comandi *generali* di città e fortezza	Palmanova - fortezza	400	120	
	Venezia - fortezza	1,200	360	
	Mantova - fortezza	650	360	
Milano	Milano	1,700	720	
	Como	700	240	Novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo.
	Sondrio	450	120	
Brescia	Brescia	1,000	480	
	Bergamo	750	240	
	Cremona	600	360	
	Rocca d'Anfo - fortezza	240	120	
	Pizzighettone - fortezza	240	120	
Piacenza	Piacenza	800	360	
	Pavia	700	360	
Torino	Torino	2,000	720	
	Cuneo	750	240	
	Exilles - fortezza	240	120	
	Bard - fortezza	210	120	
	Fenestrelle - fortezza	240	120	
Alessandria	Alessandria	1,200	600	
	Novara	800	360	
	Casale - fortezza	400	120	
Genova	Genova	1,400	384	Novembre, dicembre, gennaio e febbraio.
	Porto Maurizio	450	96	
	Ventimiglia - fortezza	240	96	
Bologna	Bologna	1,200	480	
	Ferrara	450	120	
	Forlì	550	240	
	Ravenna	450	120	
Parma	Parma	800	360	Novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo.
	Reggio	450	120	
	Modena	600	240	
Ancona	Ancona	750	210	
	Ascoli Piceno	450	120	
	Macerata	450	120	
	Pesaro Urbino	450	120	
Firenze	Firenze	1,700	384	
	Arezzo	450	96	
	Siena	550	192	
Livorno	Livorno	700	288	Novembre, dicembre, gennaio e febbraio.
	Lucca	450	96	
	Pisa	450	96	
	Grosseto	450	96	
	Massa Carrara	450	96	
	Portoferraio - fortezza	400	96	
Perugia	Perugia	700	288	
Napoli	Napoli	2,600	288	Dicembre, gennaio e febbraio.
	Caserta	700	216	Novembre, dicembre, gennaio e febbraio.
	Benevento	650	144	Dicembre, gennaio e febbraio.
	Avellino	650	144	
	Campobasso	650	192	
	Capua - fortezza	400	192	
	Gaeta - fortezza	400	192	Novembre, dicembre, gennaio e febbraio.
Chieti	Chieti	650	192	
	Teramo	650	192	
	Aquila	700	192	
	Pescara - fortezza	400	192	
Bari	Foggia	650	144	
	Bari	650	144	
	Lecce	700	144	
	Taranto - fortezza	400	72	
Salerno	Salerno	700	216	
	Potenza	700	144	
Catanzaro	Catanzaro	700	144	
	Reggio	650	144	
	Cosenza	700	144	Dicembre, gennaio e febbraio.
Palermo	Palermo	1,400	288	
	Messina	1,000	216	
	Caltanissetta	550	144	
	Catania	550	144	
	Girgenti	450	72	
	Siracusa	450	144	
	Trapani	450	72	
	Milazzo - fortezza	240	60	
Cagliari	Cagliari	900	216	
	Sassari	750	216	

Avvertenze.

§ 1°. Per le spese di cancelleria e di combustibile che possano occorrere per gli ufficiali dello stato maggiore delle piazze distaccati permanentemente dal rispettivo comando, a senso della tabella annessa al Regio decreto 23 dicembre 1866, come pure pei comandi temporanei che venissero stabiliti in qualche località fuori della sede del comando militare di provincia, sarà fatto dal Ministero uno speciale assegnamento secondo la importanza dell'ufficio ed il numero degli uffiziali, regolando la indennità in modo da non eccedere mai le lire 200 all'anno per le spese di cancelleria e le lire 120 per le spese di combustibile.

§ 2°. Mediante le indennità di cancelleria stabilite da questa tabella, i comandanti militari dovranno provvedere:

a) All'acquisto delle robe di cancelleria, come carta semplice ed intestata, penne, matite, inchiostro, ecc. ecc.;

b) All'acquisto degli stampati, dei registri, dei regolamenti prescritti e del giornale militare;

c) All'acquisto degli stampati per il servizio di leva, che nell'indice dei modelli del regolamento sul reclutamento sono messi a loro carico;

d) Alla legatura del giornale militare, degli Atti del Governo e qualunque siasi libro dato in caricamento all'ufficio;

e) Alle minute spese dell'ufficio;

f) All'illuminazione delle camere dell'ufficio, compresa quella delle ordinanze;

g) All'illuminazione delle finestre dell'ufficio all'epoca delle feste nazionali stabilite per legge, o straordinarie;

h) Al pagamento infine di qualsivoglia spesa che non sia propriamente per incetta di mobili dell'ufficio, o ristauro dei medesimi.

§ 3°. Le indennità di combustibile sono assegnate per riscaldare tutte le camere dell'ufficio e quelle delle ordinanze durante i mesi indicati nella tabella.

§ 4°. Le indennità per spese di cancelleria saranno corrisposte rateatamente alla fine d'ogni mese assieme alla paga dei comandanti. Quelle per il combustibile saranno parimenti pagate a rate mensili per ognuno dei mesi per i quali compete l'indennità.

§ 5°. Nei capoluoghi di divisione gli uffici dei comandi militari saranno stabiliti in locali demaniali, ed in mancanza di questi, saranno tolti in affitto ed a spese del Governo le camere necessarie, osservando in un caso come nell'altro le istruzioni 12 giugno 1861, inserte a pagina 398 del giornale militare di quell'anno.

In tutte le altre città in cui, previe le ricognizioni operate a senso delle succitate istruzioni, non fosse possibile destinare locali demaniali per i prementovati uffici, i titolari dei medesimi avranno diritto ad un'indennità annua corrispondente alla metà dell'assegnamento per le spese di cancelleria. Siffatta indennità verrà parimente pagata a rate mensili, come è detto al § 4°.

§ 6°. Quando manchi il titolare di un comando, il reggente riceverà la quota delle indennità di cancelleria e di combustibile pei giorni della sua reggenza.

Durante le assenze del titolare le indennità continueranno ad essere corrisposte al titolare stesso a cui carico stanno le relative spese.

§ 7°. Mediante le indennità stabilite da questa tabella, non è dovuto verun altro assegnamento di legna, olio e candele ai comandi militari.

È assolutamente proibito ai comandanti militari di far prelevare dalle imprese, mediante buoni, la legna, l'olio e le candele per riscaldamento e per la illuminazione degli uffici.

§ 8°. Le indennità stabilite pei comandi delle città e fortezze di Venezia e di Mantova sono dovute ai rispettivi comandi generali, indipendentemente da quelle loro assegnate per gli uffizi del comando generale, esercitandosi in essi anche le attribuzioni del comando militare della provincia (art. 7 del R. decreto 10 ottobre 1866, e tabella annessa al R. decreto 23 dicembre stesso anno).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
E. BERTOLÈ-VIALE.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	110702	Certificato d'usufrutto a favore di Bellia Antonio fu Antonio di . . . L. Su rendita intestata a Bellia geometra Giuseppe	400 »	Torino
	48754	Comunità di Cisterna (Asti) . . . »	10 »	
	31792	Falletti Alessandro fu Luigi, domiciliato in S. Michele (Annotata d'ipoteca).	20 »	
	65744	Teppa Francesco fu Michele, domiciliato in Cantoria » (Annotata d'ipoteca).	10 »	
	53720	Moretti Carlo fu Antonio, domiciliato in Lagosanto » (Annotata d'ipoteca).	5 »	
	86522	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria in Rocchetta Spigno (Acqui) . . . »	75 »	
	9922	Cobetti Giovanni Battista del vivente Andrea, domiciliato in Castelletto d'Orba . . . »	110 »	
	9923	Detto domiciliato in Pavone . . . »	90 »	
	9924	Detto id. in Ivrea . . . »	50 »	
	87416	Detto id. in Borgo Vercelli . . . »	470 »	
	89670	Detto id. in Pavone . . . » (Tutte annotate d'ipoteca).	5 »	
	7441	Varo Carlo di Luigi, domiciliato in Napoli . . . »	2125 »	Napoli
	7442	Detto . . . » (Amendue sottoposte ad ipoteca).	2125 »	
	7793	Cappellania di Saverio Laudagna di Noto, rappresentata dal cappellano del tempo . . . »	80 »	Palermo

Torino, 27 dicembre 1867.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

A cominciare dal 1° gennaio 1868 i posti elettro-semaforici della Francia sono aperti al servizio internazionale governativo e dei privati.

Le località della Francia ove esistono posti elettro-semaforici sono indicate nella tariffa generale dei telegrammi pubblicata nel luglio 1867, per cura della Direzione generale dei telegrafi del Regno.

I posti elettro-semaforici sono autorizzati a scambiare coi bastimenti in mare telegrammi governativi e privati.

Per lo scambio di tali telegrammi coi bastimenti di tutte le nazioni è adottato il « Code commercial de signaux à l'usage des bâtiments de toutes nations (*).

Le nazioni marittime dell'Europa che lo hanno già adottato sono: Austria, Belgio, Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Prussia, Russia e Spagna.

La trasmissione fra i posti elettro-semaforici e i bastimenti in mare vien fatta mediante segnali di due, tre o quattro delle 18 consonanti B. C. D. F. G. H. J. K. L. M. N. P. Q. R. S. T. V. W. combinate insieme e rappresentate dalle 18 bandiere indicate nel *Code commercial*.

Ciascun gruppo di 2, 3 o 4 lettere ha un significato particolare che viene interpretato nello stesso modo nelle lingue degli Stati precitati.

La redazione dei telegrammi a scambiarsi coi bastimenti in mare per l'intermezzo dei posti elettro-semaforici è sottomessa alle prescrizioni seguenti:

I telegrammi possono essere stesi in linguaggio ordinario o in gruppi, ma quelli in linguaggio ordinario devono essere redatti in lingua francese.

Pei telegrammi in gruppi i soli segni ammessi nella loro formazione sono le diciotto consonanti precitate; i gruppi possono essere di 1, 2, 3 o 4 segni e non più; essi possono avere per valore, sia una frase del *Code commercial*, sia un senso segreto convenuto tra il mittente e il destinatario; però in entrambi i casi sono sempre considerati e tassati come telegrammi segreti.

La tassazione e la percezione delle tasse si fa in base alle norme qui appresso:

Telegrammi a destinazione dei bastimenti in mare: si esige dal mittente la tassa ordinaria stabilita per le corrispondenze internazionali a destinazione del posto elettro-semaforico, da dove deve farsi la segnalazione al bastimento, più lire 2 per la trasmissione dal semaforo al bastimento, per ogni telegramma semplice, aumentabile della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole.

Telegrammi originari da bastimenti in mare e a destinazione di località ove esiste ufficio telegrafico: si applicano le stesse tasse; il pagamento totale di esse deve farsi dal destinatario, senza di che non gli è rimesso il telegramma.

La raccomandazione è obbligatoria pei telegrammi in gruppi segreti, ma la doppia tassa non è da riscuotersi che pel percorso sulle linee elettriche.

In base a ciò, la tassa di un telegramma semplice in linguaggio ordinario fra qualsiasi ufficio italiano e un bastimento in mare in presenza di un posto elettro-semaforico della Francia è di lire 6, e quella di un telegramma semplice in gruppi segreti di lire 10.

Non si accettano per ora dai bastimenti in mare dispacci a destinazione di località dove non esiste ufficio telegrafico.

Firenze, lì 19 dicembre 1867.

(*) È stampato a Parigi presso A. et W. Galignani et C., rue de Rivoli, 224, e si vende al prezzo di lire 11 — Il Ministero della marina sta intanto occupandosi per pubblicare l'edizione italiana.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti e scuole segnate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Palermo.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 gennaio prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Consiglio di perfezionamento presso l'Istituto industriale e professionale in Palermo, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 21 dicembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA. — *Scuola di nautica e costruzione navale aggregata all'Istituto.*	
Costruzione navale e disegno relativo .	L. 1200
MODICA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto . . .	» 1760
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche, costruzione e disegno navale . . .	» 1600
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
TRAPANI. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche, costruzione e disegno navale . . .	» 1600
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200

e poi ci era anche il suo dritto di pesca, e questo valeva pure qualche cosa.

Finalmente il Grubersepp prese il casolare per un suo servitore che voleva porre colà, e che il prossimo autunno doveva prender moglie.

— E' mi fa male, che lascio qui un nemico; vorrei far pace coll'oste del *Camoscio*.

Walpurga annuì anch'essa, e disse che sarebbe venuta insieme, che veramente ella ci aveva avuto colpa, e se l'oste voleva scatenarsi, si scatenasse pure contro di lei.

Gianni non voleva che sua moglie lo accompagnasse, ma ella persistette.

L'ultima sera d'agosto si recarono insieme al villaggio. Il loro cuore picchiava forte come si trovarono in faccia all'albergo. Non ci era lume nella stanza; andarono a tentoni nell'entrata; nissuno si faceva udire o vedere, e solo Dechsel e Mechsel facevano un inferno.

Gianni gridò:

— O di casa! non ci è nessuno?

— No, non ci è nessuno — rispose una voce dalla stanza buia.

— Allora dite all'oste come torni, che Gianni e sua moglie sono stati da lui, per pregarlo che li voglia perdonare se gli fecero qualche dispiacere, com'essi perdonano a lui e gli augurano ogni bene.

— Sta bene, farò la commissione — rispose la voce dello sconosciuto che richiuse l'uscio, mentre i cani tornavano ad abbaiare a tutto pasto.

Gianni e Walpurga se n'andarono a casa.

— O sai tu chi era — chiese Gianni.

— Sì sicuro, l'oste medesimo.

— Proprio. La è andata così; e più di così noi non si può fare, gua'!

Le dipartenze dal villaggio furono assai penose. Sonava a vespro la cara campana che fin dall'infanzia avevano udito ad ogni ora, e dall'amarezza del partire essi non proferivano parola ma solo dopo gran tempo Gianni disse:

— Il nostro paese natio non è poi fuori del mondo, e ci potremo pur tornare sovente.

Venuti alla loro casa vi trovarono convenuto quasi tutto il villaggio per dir loro addio, ma ognuno diceva ancora: « domattina per tempo ti vedrò ancora. »

Tornò anche il Grubersepp. Egli era pur già abbastanza orgoglioso prima, ora tuttavia era tale doppiamente poichè aveva fatto di Gianni un uomo davvero, o almeno ci era concorso per di molto. Ora mostravasi egli nè cortese nè sensibile, ma raccolse e stillò tutta quanta la sua sapienza della vita in un paio di proposizioni che espose con molta sicurezza.

— Ti volevo dire solamente — cominciò egli — che ora avrai parecchi servitori, e credimelo, i migliori non son buoni a nulla, ma e' si posson fare; chi vuol avere servi che mietano bene, gli ha a mieter bene lui pel primo. E' non vi dimenticate, gua', che siete presto venuti in ricchezze, e quel che vien presto, se ne va anche prestino, sovvenitevene, se no e' saranno guai!

Largì ancora parecchi consigli pratici, e Gianni andò ad accompagnarlo fino a casa, dove si congedarono con una buona stretta di mano, e senza far motto.

A casa era un gran vuoto, poichè una gran parte delle casse e dei cofani era già stata mandata via sopra un battello del lago, di là del quale dovevano trovarsi il dimane due carri del podere ad aspettare tutta quella roba.

— E così ci poniamo a letto per l'ultima volta qui — disse la nonna, ma niuno voleva andare a letto, benchè il tramenio del giorno e le emozioni li avessero stancati. Finalmente ci dovettero pur andare, ma tutti quanti dormirono ben poco.

La dimane per tempo furono tutti all'ordine. Vestirono gli abiti migliori, si scomposero i letti e si portarono nel battello. La nonna accese l'ultima fiamma sul focolare, si trassero le vacche dalla stalla e si fecero salire nel battello, i polli furono portati in una stia, e il cane scorrazzava a sopraintendere a questo e a quello.

Era tempo di partire.

La nonna recitò una preghiera, e poi chiamò tutti quanti nella cucina. Presa alquant'acqua dalla conca, la versò sul fuoco dicendo:

— Tutto il male sia disperso e spento, e chi dopo di noi accenderà qui il fuoco non vi trovi che salute.

Anche Gianni, Walpurga e Gundel dovettero tutti gettare un po' d'acqua sul fuoco, e alla bambina stessa la nonna condusse la mano per fare altrettanto.

Dopochè, senza che alcuno proferisse verbo, fu compiuta questa consacrazione, la nonna fece questa preghiera:

— Signore Iddio nostro, togli a noi ogni pena del cuore, ogni nostalgia e ogni discordia, e dacci salute e buona dimora là dove andiamo ora ad accendere il fuoco.

Ciò detto, precedette colla bambina gli altri sulla soglia, e nascondendo colla mano gli occhi della piccina, disse ad alta voce agli altri.

Non vi guardate più indietro nell'uscire!

— Un momento! — disse Gianni a Walpurga che era indietro con lui solo — Vedi Walpurga, prima che si giunga là alla soglia di casa, ti ho ancora qualcosa a dire. Non lo posso tenere in gola. Vo' essere un onest'uomo, e non punto un soppiattone. Quando tu eri fuori, e lassù stava Ester la nera, vedi, io fui una volta ad un pelo dal divenire uno spergiuro e un furfante.... Grazie al cielo questo non fu, ma e' mi cuoce l'averlo voluto essere un dì. Ora, Walpurga, perdonami tu, e anche il Signore mi perdonerà. Ecco ora ti dissi ogni cosa, e non ho più nulla, e se in questo punto avessi a comparire al cospetto di Dio, non avrei più che dirgli altro.

Walpurga, fra i singhiozzi lo abbracciò, e dissegli:

— Tu se' il mi' buon marito — e in quella per l'ultima volta trapassarono la soglia del casolare al lago.

Gianni si fermò nel giardino, guardò il ciliegio, e disse:

— Tu rimani dunque? che non vuoi venire anche tu? siamo pur sempre stati buoni amici, e si passò più d'un'ora insieme. Ma aspetta, che piglierò anche te con me — esclamò egli gioioso — ti vo' piantare là alla mia nuova casa.

Spiccò con gran cura un rampollo che germogliava al piede del tronco, e fermatolo al nastro del cappello, se n'andò colla moglie al battello.

Dallo sbarco della riva del lago risuonava in qua una gioviale musica di violini, di clarini e trombe.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 28 dicembre:

Stamani è scoppiata una polveriera a Faversham, nella contea di Kent. Sono morti undici uomini.

La causa della esplosione non è conosciuta.

Chatham, 28 dicembre:

Tutti i funzionari dell'arsenale hanno prestato giuramento come costabili speciali. Quell'esempio è stato imitato dagli uomini addetti allo stabilimento. Molte centinaia hanno giurato immediatamente. La sovrintendenza della polizia di Londra ha visitato Chatham per ispezionare le polveri che sono nel castello a guardia della polizia e dei soldati.

La esplosione delle fabbriche di polveri di Faversham è stata sentita distintamente a Chatham. Quell'avvenimento ha prodotto una certa emozione.

Cork, 28 dicembre.

Il *Cork Examiner* annunzia che sei barche armate sono state vedute nella notte di martedì dinanzi a Queenstown. Si crede che avevano la intenzione di comunicare con un corsaro feniano. Sono state mandate altre barche a inseguirle, ma senza successo.

Notizie venute da Victoria dicono che il principe Alfredo era arrivato in quella città. Furono fatte delle feste in suo onore.

Plymouth, 28 dicembre.

Il *Tasmanian* reca la notizia che a San Tommaso sono state sentite delle nuove scosse di terremoto.

Al Perù continua la rivoluzione.

Londra, 28 dicembre.

La emozione suscitata dall'assalto dei Feniani contro la torre di Aberdare continua tuttavia.

Il numero degli aggressori è sconosciuto. Corre voce che dei Feniani americani armati di revolvers hanno diretto l'assalto.

Gli aggressori hanno disarmato i carabinieri che occupavano la torre e si sono impadroniti di 300 libbre di cartuccie.

La torre ora è guardata da gran numero di soldati.

Nessuno è stato arrestato.

— L'*Observer* dichiara prematura la voce che il governo abbia intenzione di sospendere l'*habeas corpus*. Aggiunge che esistono dei mezzi legali bastanti a sopprimere il fenianismo in Inghilterra.

PRUSSIA. — Si legge nella *Corrispondenza Zeidler* di Berlino:

Secondo le informazioni che abbiamo raccolte la voce secondo cui tra la Prussia e la Russia sarebbe stato conchiuso un trattato relativo alla questione orientale, è priva di fondamento. Oltre a ciò noi crediamo di essere bene informati aggiungendo che nella questione orientale come in tutte le altre, le relazioni tra la Prussia e la Inghilterra sono in questo momento le più cordiali.

— Si legge nella *Gazzetta di Breslavia*:

In una comunicazione fatta ai giornali russi leggiamo che il Governo ha rifiutato di autorizzare in Livonia (provincia tedesca annessa) la costruzione di una ferrovia colle verghe più aderenti che non sieno in Russia, cioè secondo il sistema generalmente adottato in Europa. Questo rifiuto è stato evidentemente ispirato da motivi politici. Come è noto, le verghe sulle ferrovie russe sono disposte calcolatamente in modo da formare una via più larga che in tutto il rimanente d'Europa ed impedirvi così la circolazione di qualunque materiale ad eccezione di quello delle Compagnie russe. Questa precauzione unita a quella del mantenimento del Calendario Giuliano, agl'imbarazzi derivanti dai passaporti e da altre misure simili forma una muraglia chinese di stile moscovita nella quale la tariffa doganale entra del pari come elemento essenziale. Noi pertanto non ci aspettiamo affatto che tale tariffa debba venire razionalmente modificata.

AUSTRIA. — La *Presse* di Vienna così conchiude un suo articolo intitolato: « La riorganizzazione dell'armata dinanzi al Corpo legislativo francese. »

« Noi non siamo del numero di coloro che vivono in continua ansietà e non crediamo che la Francia tostochè sia pronta per la guerra, voglia intraprenderla immediatamente. Siamo dispostissimi a riconoscere che i grandi lavori militari eseguiti nell'impero dall'anno scorso in poi non vennero intrapresi per operare delle conquiste ma piuttosto collo scopo di mantenere il prestigio della Francia. Ma appunto in questo consiste il maggior pericolo per l'avvenire.

« Secondo le sue tradizioni, il secondo impero considera come infranto l'equilibrio dell'Europa dal momento in cui la Francia non occupa più una posizione dominante da tutti i lati. Questa sconnessione di equilibrio è avvenuta e si renderà ognora più sensibile se l'unione tedesca prosegue il suo sviluppo. La Francia armata tenterà, secondo il suo costume, d'imporsi alla Germania e siccome questa non vorrà ottemperare alle di lei ingiunzioni, essa potrà cedere alla tentazione di decidere colla spada la sua questione colla Germania.

« La Francia non è minacciata da chicchessia, se non fosse dal proprio orgoglio e siccome questo orgoglio va crescendo col compiersi degli armamenti in conseguenza, l'orizzonte politico dell'Europa sebbene sia limpido può ben darsi che divenga tempestoso in un avvenire non lontano.

— L'*Indépendance Belge* ha da Vienna, 28 dicembre, il telegramma che segue:

Il nuovo Ministero inaugurerà il suo avvenimento al potere con un programma formalmente pacifico, respingendo assolutamente qualunque idea di bancarotta e riducendo l'armata allo stretto necessario. Il bilancio della guerra non oltrepasserebbe la cifra massima di 65 milioni di fiorini.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 21 dicembre all'*Indépendance belge*:

Il governo ha concluso una convenzione con la Banca spagnuola, la quale s'incarica di esigere in Madrid e nelle provincie, sopra basi determinate, tutte le contribuzioni dirette. Questa convenzione andrà in vigore col 1° luglio 1868, e durerà otto anni.

Le notizie da Porto Rico sono molto allarmanti: i terremoti non cessano; si rinnovano giorno e notte, e la popolazione spaventata abbandonò la città per abitare sotto le tende nei campi. Tutti i servigi amministrativi e giudiziari furono egualmente stabiliti in apposite baracche, ed i soldati hanno abbandonate le loro caserme per accamparsi sulle pubbliche piazze. Si stanno demolendo tutti gli edifici che minacciano rovina; ed il governatore generale nel suo rapporto dice che, ove i terremoti durino ancora un poco, non resterà in piedi nè un edificio pubblico, nè una casa particolare.

Si danno le maggiori proporzioni alla pubblica sottoscrizione. La regina ha sottoscritto per 50,000 scudi, e tutti i ministri per 4,000 reali. Oltre i decreti che ordinano l'entrata in franchigia della maggior parte delle merci ed oggetti di consumo, il governo ha mandato a Porto Rico sei milioni per far fronte ai bisogni più urgenti.

Da Madrid, 28 dicembre, telegrafano che la Camera dei deputati ha eletto per suo presidente il conte di San Luigi con 148 voti, e vicepresidente il signor Valero con 124 voti.

PORTOGALLO. — Scrivono da Lisbona alla *France*:

Un avvenimento pieno d'insegnamenti utili pegli Stati europei si è compiuto in Portogallo.

Il prestito emesso simultaneamente sui mercati di Londra, di Lisbona e di Porto è stato coperto in 24 ore, e la cifra delle domande è stata superata da quella delle offerte. Il prestito era di 132,500,000 franchi; nello stesso giorno si trovavano, soltanto in Portogallo, 192,000,000 di franchi; ed in Inghilterra, la casa Stern, incaricata dell'emissione, vedeva ogni *coupon* di rendita ottenere immediatamente un premio.

Ora, non si è ricorso ad alcuna pubblicità per giungere a tale risultato; e non bisogna dimenticare che il prestito russo falliva dinanzi la pubblica sottoscrizione. La casa Fonsecas, Santos e Vianna, di Porto, fu autorizzata a raccogliere i capitali; ed essa non venne meno all'appello del Governo. Le soscrizioni brasiliane non furono punto chiamate in causa della guerra col Paraguay, ed il solo Portogallo era abbandonato alle proprie finanze. Il solo paese adunque versò il proprio denaro, in prova della sua fiducia in un Ministero liberale, che ha presa la coraggiosa iniziativa delle riforme interne. L'onore principale di questa situazione e del magnifico risultato dell'operazione finanziaria è dovuto al ministro delle finanze, signor Fontes, ed al ministro dei lavori pubblici, signor Corvo, eminente uomo di Stato ed insieme scrittore d'opere di economia politica.

RUSSIA. — L'*Havas* reca i seguenti telegrammi:

Pietroburgo, 28 dicembre.

Venne sottoposto al governo un progetto di statuto per una società da formarsi col titolo di: *Comitato slavo per stabilire delle relazioni scientifiche tra i popoli slavi*. Aderendo al voto generale il ministro della pubblica istruzione venne scelto per presidente.

Gli antichi biglietti di credito verranno nel corso di febbraio sostituiti da biglietti nuovi.

I corrispettivi del clero cattolico delle provincie occidentali saranno d'ora innanzi a carico dello Stato.

Un ukase sopprime il regime eccezionale amministrativo e giudiziario del Caucaso e stabilisce in questo paese le istituzioni russe.

Pietroburgo, 26 dicembre.

La notizia relativa ad un prestito imminente di 200 milioni non ha fondamento.

L'*Invalido Russo* analizzando la corrispondenza diplomatica relativa alla questione d'Oriente dice fra le altre cose che la Russia ha posto la questione d'Oriente in modo così chiaro che una pronta soluzione è imminente.

AMERICA. — Il *Courrier des Etats-Unis* ha da S. Tommaso:

I membri del Consiglio coloniale, conforme all'invito del governatore Birch, insieme ai funzionari civili e militari e ad altri abitanti dell'isola si sono riuniti oggi a mezzogiorno nel palazzo del Governo.

A mezzogiorno e dieci minuti il governatore Birch, il vice governatore Bothe e il ciamberlano Carstensen sono arrivati col loro seguito.

In poche parole il governatore ha presentato all'assemblea il ciamberlano Carstensen, come commissario reale straordinario. Dopo il ciamberlano ha pronunciate le seguenti parole:

« Signori, per obbedire all'ordine di S. M. nostro grazioso re in data del 25 ottobre, col quale mi affida il mandato di commissario reale straordinario per preparare la cessione delle isole di S. Tommaso e di S. Giovanni agli Stati Uniti d'America, io comincierò per leggervi il proclama di S. M., mandato agli abitanti di San Tommaso e di San Giovanni.

« Poi S. E. ha letto il seguente proclama:

Proclama reale:

Noi, Cristiano IX per grazia di Dio re di Danimarca, dei Vandali, dei Goti, duca dello Schleswig Holstein, ecc. ecc., mandiamo ai nostri amati e fedeli sudditi delle isole di S. Tommaso e San Giovanni il nostro saluto reale.

Abbiamo risoluto di cedere le nostre isole di S. Tommaso e S. Giovanni agli Stati Uniti di America e per questo, sotto riserva del consenso costituzionale del nostro Reichstag, abbiamo passato una convenzione col Presidente degli Stati Uniti. Abbiamo fatto inserire in detta convenzione delle stipulazioni esplicite e precise per tutelare la vostra libertà, la vostra religione, le vostre sostanze e per lasciarvi l'arbitrio sia di restare nelle vostre residenze, sia d'andare in qualunque tempo a stabilirvi altrove senza che possiate essere sottoposti a nissuna contribuzione, tassa o imposta.

Coloro che ameranno meglio restare nelle dette isole, potranno a piacer loro conservare i loro titoli e diritti, ovvero acquistare quelli di cittadini degli Stati Uniti a cominciare dalla data dello scambio delle ratifiche di detta convenzione, e coloro che spirato quel termine saranno restati nelle isole senza avere dichiarato la loro intenzione di conservare i loro diritti naturali saranno considerati come aventi scelto di diventare cittadini degli Stati Uniti.

Ma siccome non vogliamo esercitare nissuna violenza verso i nostri fedeli sudditi intendiamo di darvi qualunque facilitazione di manifestare liberamente il vostro concetto intorno alla cessione e per ciò abbiamo dato le necessarie istruzioni al nostro commissario straordinario.

Con sincero cordoglio rinunciamo a quei vincoli che da tanti anni ci univano alla madre patria, e non dimenticheremo mai i molti segni di lealtà e di affetto che da voi ricevemmo.

Abbiamo la sicurezza che nulla sarà trascurato per parte nostra onde assicurare la felicità futura dei nostri fedeli e amati sudditi e che sarà dato forte impulso morale e materiale allo sviluppo felice delle isole sotto la loro nuova sovranità.

Noi vi raccomandiamo a Dio!

Dato nel nostro palazzo di Amalienborg, il 25 ottobre 1867 con la nostra mano reale e col nostro suggello.

CRISTIANO

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il dì 7 gennaio 1868 a ore 1 pom. il prof. G. A. Biaggi riprenderà il corso delle pubbliche lezioni di storia musicale ed estetica nel R. Istituto musicale di Firenze (via Alfani, n° 84).

Le lezioni saranno date nel giorno di martedì di ogni settimana all'ora stessa, perdurante il corrente anno scolastico.

— Domenica, 5 corrente, nella Pia Casa di lavoro avrà luogo alle ore 1 1/2 la distribuzione dei premi agli alunni.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 20 dicembre ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L. 31 47
Id. id. id. 2ª id.	» 29 42
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	» 30 10
Id. 2ª id. . . .	» 28 73
Id. di Romagna 1ª id. . . .	» 30 51
Id. 2ª id. . . .	» 29 07
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	» 29 42
Id. id. 2ª id.	» 28 73
Grano duro di Perugia 1ª id.	» 31 47
Id. 2ª id.	» 30 78
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	» 36 50
Id. 2ª id.	» 36 00
Ancona	» 36 00
Sicilia	» »
Ferrara rosso 1ª qualità id.	» 36 50
Id. 2ª id.	» 36 00
Tangarok duro per paste 1ª qual. l'ettolitro	» 37 63
Id. id. 2ª id.	» 35 03
Riso di Bologna 1ª qualità id.	» 51 83
Id. 2ª id.	» 47 12
Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . .	» 00 59
Id. 2ª id. id.	» 00 53
Id. 3ª id. id.	» 00 50
Id. 4ª id. id.	» 00 47
Farina di castagne 1ª qualità per 100 chilog.	» 32 99
Id. id. 2ª id. id.	» 30 43
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	» 16 42
Id. 2ª id. id.	» 14 36
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. .	» 87 75
Id. 2ª id. id. . .	» 81 17
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . .	» 61 43
Id. 2ª id. id. . .	» 54 84
Id. 3ª id. id. . .	» 48 26
Id. 4ª id. id. . .	» 35 10
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	» 65 81
Id. 2ª id. id.	» 61 43
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	» 209 40
Id. 2ª id. id.	» 194 44
Id. andante id.	» 188 46
Id. difettoso id.	» 182 48
Olio nuovo 1ª qualità id.	» 194 44
Id. 2ª id. id.	» 185 47

— Si sono fatti i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata del Re da Parma si è trasferto a Piacenza.

Il 2° regg. fanteria da Parma id. a Piacenza.

Il 20° id. da Bologna id. a Forlì.

Il comando della brigata Ravenna da Siena id. a Parma.

Il 37° regg. fant. da Siena id. a Parma.

Il 38° id. da Siena id. a Reggio (Emilia).

Il comando della brigata Ancona da Forlì id. a Verona.

Il 70° regg. fant. da Forlì id. a Verona.

Il 27° batt. bersaglieri da Lugo id. a Pavia.

Il 28° id. da Bologna id. a Castelfranco (Emilia).

— Leggesi nel giornale di Perugia la *Gazzetta dell'Umbria*:

Siamo lieti di portare a cognizione del pubblico una onorificenza toccata giustamente ad un nostro illustre concittadino.

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi — una delle cinque componenti lo Istituto di Francia — nella sua seduta del 20 dicembre ultimo ha nominato in un primo scrutinio suo corrispondente il conte Giancarlo Conestabile in sostituzione del defunto commendatore Quaranta napoletano.

— Il Vesuvio, dice il *Giornale di Napoli* del 28 dicembre, continua a gettar lava, cenere e fumo, con boati sempre più forti. Il numero dei curiosi che si reca a visitarlo non è scemato punto; ieri anzi fu grande oltre l'usato.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Ancona*:

La statua che la nostra città e provincia votavano alla memoria imperitura del conte di Cavour destinandola a decorare la gran piazza che ne porta il nome, fu abilmente collocata sabato scorso sul basamento assegnatole.

Il R. prefetto e rappresentanti provinciali e municipali insieme a molti cittadini erano presenti all'operazione d'innalzamento, e l'esimio scultore della statua prof. cav. Costoli, che volle assistervi di persona, ricevette i più vivi rallegramenti ed encomi per l'opera d'arte egregia onde ha arricchito la città nostra.

Ora resta a completare il monumento coi vari lavori da eseguirsi nella base, e cogli ornamenti di decorazione: ne giovi sperare ch'essi siano condotti con tale armonia e buon gusto artistico perchè il magnanimo concetto ispiratore del municipio e provincia risulti perennemente vivificato sotto le più splendide forme.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere; classe di scienze matematiche e naturali, (adunanza del 19 dicembre 1867):

Il presidente cav. Giulio Carcano aperse la seduta annunziando la dolorosa perdita che ha fatto il corpo per la morte del conte Luigi Lechi, suo membro onorario.

L'ingegnere Lombardini prosegue la lettura dei suoi studii sul grande estuario adriatico e sui cangiamenti avvenuti nelle foci del Po. Dopo avere indicati nelle precedenti adunanze quelli che accaddero nelle più antiche epoche storiche e nel medio evo, passa ad accennare la conseguenza della famosa rotta di Ficarolo per la quale il Po nei quattro secoli successivi al XII cangiò totalmente il suo corso. Dimostra come a questa causa naturale siasi associata l'opera dell'uomo per accelerare l'abbandono dell'antico corso del fiume, e principalmente la precoce immissione dei torrenti torbidi dell'Apennino nel Po di Primaro ed in quello di Ferrara, rimovendoli dalle valli o paludi, nelle quali spandevano le loro piene. Parlando della più grande palude subapennina, la Padusa, e delle circostanze che ne accompagnarono la colmata, osserva come le recenti carte topografiche offrano la traccia di reticole più o meno complete rappresentanti la divisione delle terre della sovrastante pianura assegnate ad antiche colonie romane. Di tali reticole, le cui maglie, o quadratelli corrispondono ad una centuria di duecento jugeri romani (ettari 50,98), vedonsi gli avanzi da Cesena fino oltre Parma, ed eziandio qualche traccia sul Piacentino. E poichè la via Emilia da Cesena a Piacenza, coi suoi grandi allineamenti servì qual *fondamentale* pel tracciamento di tali reticole, ne ricava per induzione molti fatti idrologici e storici di qualche importanza che risalgono ad oltre venti secoli. Egli determina con tal mezzo il limite dell'antica Padusa, i cambiamenti avvenuti nel corso dei principali torrenti dell'Apennino, e nel tracciato della via Emilia, dopo il prosciugamento di vaste paludi operate da Emilio Scauro, dimostrando che per tal modo viene risoluta la quistione dell'origine di Parma fondata realmente dai Romani. Imperciocchè l'antica traccia della via Emilia offre un rettilineo perfetto nell'intersecare quella città, siccome avviene per le altre città romane di Forlimpopoli, Forlì, Faenza ed Imola, mentre per Bologna, l'antica Felsina degli Etruschi, scorgesi nel suo attraversamento un cangiamento di linea, che era inevitabile.

Rispetto alla pianura transpadana, nota come in un tratto della Postumia che dalla sinistra sponda del Brenta si porta ad Oderzo con un rettilineo di 60 chilometri, sienvi soli avanzi di reticole simili, attese le maggiori devastazioni cui soggiacque quella regione coll'irruzione dei barbari.

Dopo questa lettura il prof. Balsamo Crivelli intrattenne il corpo accademico sopra alcune esperienze eseguite da lui in unione col prof. Maggi, intorno alla produzione di alcuni organismi inferiori in presenza dell'acido fenico.

In seguito alle esperienze fatte dal signor Lemaire, per dimostrare che l'acido fenico uccide i germi dei microfiti e microzoi mano mano che cadono in infusioni fenicate, volendo con ciò comprovare la Panspermia, i signori Balsamo Crivelli e Maggi hanno istituite circa quaranta esperienze intorno al medesimo argomento che datano dalla metà d'agosto alla metà del novembre p. p. ed ebbero fra gli altri risultati quello che l'acido fenico non impedisce lo sviluppo dei vibrioni e bacterii, ma che una volta prodotti essi muoiono per l'influenza del detto acido.

Per le accurate e ripetute ricerche intorno ai fenomeni che avvenivano nelle loro esperienze, giunsero essi rispetto al modo con cui si producono questi organismi inferiori, alle identiche conclusioni già esposte in una loro antecedente memoria, doversi cioè la formazione dei vibrioni e bacterii, nella soluzione del tuorlo d'uova di gallina, alla mutazione morfologica dei granuli vitellini.

Il professore Codazza legge una memoria del prof. Magrini intorno ad un apparato elettro-magnetico con cui si ottiene l'accordo musicale per mezzo delle correnti voltiane interrotte; e sopra una coincidenza di risultanze fra antiche sperienze del prof. Magrini eseguite in concorso dei professori Belli e Frisiani e le recenti del prof. Villari che dimostrano le correnti elettriche trasmettersi nel legno più facilmente in direzione parallela alle fibre, che in direzione perpendicolare alle medesime.

Terminate queste letture, il presidente Carcano, abbandonando il seggio presidenziale, pronunzia un breve discorso di commiato, ed incarica il vice presidente Codazza ad assumere la presidenza per la trattazione degli affari interni.

L'AGENTE DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Firenze nel dì 9 maggio 1867 sotto il n° 1207 a favore di Capitò Giuseppe capo dell'uffizio telegrafico di Vittorio (Veneto) per la somma di L. 2 versate in conto entrate della Direzione generale dei telegrafi, capo IV, esercizio 1867.

Chiunque avesse ritrovata la sopra descritta quietanza è pregato di rimetterla subito o al Ministero delle finanze, od all'uffizio del Tesoro più vicino al luogo ove trovasi colui che la rinvenne, perchè possa essere fatta pervenire al titolare.

Firenze, 27 dicembre 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 31.

Le dimissioni dei ministri Rogier e Vanderpeereboom furono accettate. Frère-Orban e Bara conserverebbero i loro portafogli.

I nuovi ministri sarebbero diggià nominati.

Londra, 31.

Furono visti tre individui che gettavano nella cassetta delle lettere materie infiammabili.

Un operaio del gaz fu arrestato e condotto legato attraverso le strade di Cork.

Questa mattina otto individui armati sono comparsi nella fabbrica d'armi di Alport e si fecero dar a viva forza 60 revolvers e 2000 cartuccie. Essi non furono conosciuti.

Londra, 31.

Fu scoperta una cospirazione di feniani che aveva lo scopo di distruggere il cordone sottomarino dell'Atlantico.

Furono prese nuove precauzioni a Cork, a Dublino e in altre località.

Vienna, 31.

I giornali annunziano la composizione del nuovo Ministero che sarebbe così formato: Auersperg alla presidenza; Taaffe alla vicepresidenza coi portafogli della guerra e della polizia; Giskra all'interno; Herbst alla giustizia; Brestel alle finanze; Hasner all'istruzione e ai culti; Plener al commercio; Potocki all'agricoltura.

Parigi, 31.

Il conte di Goltz sarà ricevuto oggi dall'imperatore come rappresentante ufficiale della Confederazione del Nord.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	31
Rendita francese 3 %	68 27	68 30
Id. italiana 5 % in cont.	44 40	44 55
Id. id. fine mese . .	44 50	44 57
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	162	162
Ferrovie austriache	501	502
Prestito austriaco 1865	321	320
Ferrovie lombardo-venete	343	343
Id. romane	47	—
Obbligazioni str. ferr. romane	90	91
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	40	40

Londra, 31.

Consolidati inglesi	92 1/8	92 —

Parigi, 31.

Corpo legislativo. — Discussione sull'organizzazione dell'esercito. — Andelarre dice che la guardia nazionale mobile non dev'essere soltanto una riserva, ma il paese armato per la sua difesa.

Il maresciallo Niel risponde che la guardia nazionale mobile sarà organizzata in modo da poter essere mobilizzata rapidamente nel caso di una crisi nazionale.

Thiers dice che lo scopo della legge è quello di prendere tutta la classe sotto una forma differente. Protesta contro tale sistema; domanda che l'articolo 5° sia rinviato alla Commissione. Soggiunge che la nuova legge rende inquieta la popolazione e indebolirà l'esercito invece di fortificarlo.

Rouher respinge l'aggiornamento e domanda che la discussione continui.

L'art. 5° è adottato con 210 voti contro 44.

Pelletan presenta una interpellanza sul decreto che modifica le circoscrizioni territoriali.

Lanjuinais presenta un'altra interpellanza sul decreto circa i cimiteri di Parigi.

Bukarest, 31.

Le elezioni per la Camera sono terminate. Il partito dei Bojardi trionfò nei collegi dei grandi proprietari fondiari. Tuttavia il Governo può calcolare sopra una maggioranza.

Vienna, 31.

Fu pubblicata ufficialmente la lista del nuovo ministero che è conforme a quella già conosciuta.

Bruxelles, 31.

L'*Etoile* dice che Frère-Orban fu incaricato di ricostituire il gabinetto.

Parigi, 1°.

Ieri la Regina d'Inghilterra ricevette il conte di Bernstorff come rappresentante ufficiale della Confederazione del Nord e l'Imperatore delle Russie ricevette il principe di Reuss.

Parigi, 1.

Dal *Moniteur*. — Ieri l'Imperatore ricevette il conte di Goltz come rappresentante ufficiale della Confederazione del Nord.

Il conte di Goltz pronunziò un discorso in cui disse: « Chiamato dalla Costituzione federale a rappresentare la Confederazione nelle sue relazioni internazionali, il Re di Prussia desidera vivamente di mantenere e di sviluppare vieppiù i rapporti di buon accordo e di mutua fiducia tra la Francia e gli Stati confederati. Questo desiderio è nello stesso tempo conforme ai sentimenti di sincera amicizia di cui il mio Re è animato verso la persona di V. M. Gli ordini del mio Re mi prescrivono di adempiere in questo senso le mie funzioni. »

L'Imperatore rispose: « Notificandomi le nuove funzioni di cui siete rivestito come rappresentante della Confederazione del Nord, voi volete rinnovarmi le assicurazioni d'amicizia del vostro re. Io ve ne ringrazio. Da parte mia io colgo la occasione per constatare il buon accordo esistente fra i due Governi e per pregarvi che vogliate essere presso il vostro re l'interprete dei miei sentimenti. Avendo io potuto apprezzare le grandi qualità che vi distinguono, non dubito che continuerete, come per lo passato, a fare tutti i vostri sforzi per mantenere fra i due paesi quest'accordo amichevole, che è un pegno per la loro prosperità ed una garanzia per la pace d'Europa. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 dicembre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro che fu di 6 mm. nel sud della Penisola, e nel nord si mantenne stazionario. Le pressioni sono sotto la normale di 6 mm. Cielo nuvoloso. Mare grosso a Civitavecchia e a Porto Torres. Dominano forti il nord-est e l'ovest.

Il barometro si è abbassato molto in Ispagna ed è quasi stazionario nel nord con pressioni molto alte in Iscozia.

Qui il barometro si innalza dalla mattina e continua a soffiar forte il nord-est.

Dimani probabile bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 dicembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 744, 4	mm 745, 6	mm 743, 6
Termometro centigrado	0 0	0, 5	— 0, 5
Umidità relativa	72 0	68, 0	60 0
Stato del cielo	neve	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	NE quasi for.	N forte	N fortiss.

Temperatura massima . . . . + 1,5
Temperatura minima . . . . — 0,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 10,6
Minima nella notte del 1° gennaio — 1,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera* — Ballo del coreografo Pasquale Borri: *Nephte o il figliuol prodigo*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Un'imprudenza* — *Un viaggio per gelosia*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *L'orfano dell'Annunziata*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della Borsa nel fabbricato della Camera di commercio in questa città posta in via dei Saponai, n. 3, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del direttore demaniale locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 4 gennaio 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della suddetta direzione demaniale, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
181	591	Un orto con casa colonica e casa da pigionali, composto di terreno coltivato, alberato in parte ortivo e prativo, detto Orto di Majano, proveniente dal Monastero di San Girolamo sulla Costa.	Fiesole	20,724 20	2,072 42	»	100
182	629	Podere di Strada in luogo detto l'Apparita, proveniente dal Monastero di San Domenico del Maglio.	Bagno a Rip.	19,798 40	1,979 84	1100 »	100
183	630	Podere del Palageto in luogo detto l'Apparita, proveniente come sopra, con casa colonica, frantoio, cantina, ecc., composto di terre boschive e lavorative, vitate, olivate, ecc.	»	21,533 20	2,153 32	1100 »	100
184	331	Podere di Masseto in luogo detto l'Apparita, proveniente come sopra, con casa colonica, composto di terre boschive, lavorative, vitate, olivate, ecc.	»	10,792 40	1,079 24	1000 »	100
185	632	Podere di Ginestra in luogo detto l'Apparita, proveniente come sopra, con casa colonica, composto di terre boschive, lavorative, vitate, olivate, ecc.	»	20,654 40	2,065 44	1100 »	100
186	633	Podere in luogo detto Zuti, proveniente come sopra, con casa colonica, composto di terre lavorative, vitate, olivate, boschive, ecc., nel popolo di San Donato in Collina.	»	5,288 80	528 88	800 »	50
187	634	Podere di Casa Grande in luogo detto l'Apparita, proveniente come sopra, con casa colonica, composto di terre lavorative, vitate, olivate e vari appezzamenti boschivi staccati.	Bagno a Rip. e Rignano	10,486 40	1,048 64	1000 »	100
188	635	Podere detto Poderino con casa colonica ed annessi, composto di terreno boschivo, lavorativo, vitato, olivato, ecc., proveniente come sopra.	»	18,002 10	1,800 21	1000 »	100
189	638	Un podere con casa colonica e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc., detto Candeli.	Carmignano	7,833 30	783 33	»	50
190	639	Podere con casa colonica composto di 10 appezzamenti di terreno, lavorativo, vitato, pioppato, ecc., detto Santo a Castello.	Sesto	19,282 40	1,928 24	»	100
191	640 641	Mugellatico e Forno, due poderi con case coloniche composti di terreni lavorativi, vitati, olivati con boschi cedui, provenienti dal Convento di Santa Maria del Carmine.	»	24,430 85	2,443 08	»	100
192	625	Podere detto Pastinella, con casa colonica e annessi presso San Donato in collina, composto di terre lavorative, ecc., proveniente dal monastero della Certosa di Montacuto.	Bagno a Rip.	6,860 34	686 03	800 »	50
193	626	Podere di Marchigi, proveniente come sopra, con casa colonica, presso San Donato in Collina, composto di terreni lavorativi, boschivi, olivati, ecc.	»	10,731 34	1,073 13	800 »	100
194	636	Casamento situato sulla via Regia Romana accanto al ponte detto di Certosa, composto di tre piani ai numeri 52 e 54, proveniente come sopra.	Galluzzo	13,867 19	1,386 71	»	100
195	637	Casamento situato nella via Regia Romana accanto al ponte detto di Certosa, segnato dal numero 48, composto di tre piani, proveniente come sopra.	»	5,336 63	533 66	»	50
196	642 646	Una casa situata nel borgo di Compiobbi, composta di due piani di cinque stanze di cui due a terreno e tre al primo piano. Dieci poderi detti di Fattoria, Torre, Casarsa, Pino, Colle, Pajatici di mezzo, Pajatici di sopra, Sambre, Gello, Casellina, e appezzamenti boschivi nel popolo di Compiobbi composti di terreni lavorativi, vitati, pioppati, con casa d'agenzia, cappella, ecc.	Fiesole	142,480 90	14,248 09	13,924 27	500
197	643	Podere detto di Piazza, seminativo, vitato, olivato, ecc.	»	15,797 86	1,579 78	1,962 52	100
198	644	Podere detto di Pajaticci di sotto e di Calcinaja, di terreni seminativi, vitati, pioppati, olivati, ecc.	»	32,672 42	3,267 24	3,113 66	100
199	645	Tre poderi detti di Molinaccio, Mandorli e Mezzana con alcune cave di pietra composti di terreni seminativi, vitati, pioppati, olivati, boschivi, ecc.	»	53,804 22	5,380 42	4,615 12	200
200	623	Podere con casa colonica ed annessi di terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, ecc.	Calenzano	9,939 92	993 99	800 »	50

Firenze, 18 dicembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa

4554*bis*

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

Avviso di concorso.

Il sindaco del comune suddetto, inerendo alla deliberazione consiliare del giorno decorso, rende noto essere stato prorogato di un mese da oggi il tempo utile per poter concorrere alla vacante condotta medico-chirurgica del paese di Buriano, cui è annesso l'annuo stipendio di it. lire 1,400, più l'uso del quartiere di proprietà comunale.

Dalla residenza municipale, lì 27 dicembre 1867.

Il Sindaco G. Spadini. — *Il Segretario capo* Chiellini. 4543

4565 **Smarrimento.**

I sottoscritti, avendo smarrito una accettazione del signor Samuel e Giuseppe Servi a loro favore in data 31 dicembre di lire italiane duemila venti e centesimi sessantadue in scadenza fine marzo valuta in conto, diffidono qualunque avendo preso quelle misure necessarie per impedirne il pagamento.

Firenze, 31 dicembre 1867.

Elia e Angelo Castelli.

Citazione per proclami.

L'anno 1867, il giorno 23 dicembre, in Acquaviva Collecroce e Castelluccio Acqua Borrana. Ad istanza del signor Antonio Pietrantonio Gravina, proprietario domiciliato a Castelluccio Acqua Borrana.

Io sottoscritto usciere al tribunale civile di Larino, ove domicilio con riserva di tutti i dritti, ed in virtù di deliberazione resa dal tribunale civile di Larino addì 20 andante mese, ho citato per pubblici proclami gl'individui appresso nominati proprietari e coloni domiciliati rispettivamente nei comuni suddetti, a comparire fra il termine di giorni dodici innanzi al tribunale civile di Larino quivi sedente, ad oggetto di sentir far diritto alle seguenti domande. Per effetto della decisione feudale del 30 giugno 1810 (1) il defunto duca di Casacalenda signor Francesco de Sangro era domino diretto dell'intero latifondo ex-feudale denominato *Gaviglia*, comprendendo diverse contrade, fra quali Fonticelle, Valloncello della Fonticella ed altre site nell'agro del suddetto comune di Castelluccio Acqua Borrana confinante con tenimento di Acquaviva Collecroce, torrente Cervaro, Vallone della Botte Strada Serraforca, Valloncello della Fonticella ed altri fini. Come tale il suddetto duca aveva il dritto di terraggiare su detto ex-feudo e riscuotere il decimo di tutti i prodotti. Tutti questi dritti il nominato duca vendette all'istante con istrumento del 5 gennaio 1834 (1), che fu legalmente denunziato fin dal 1837. Nel volgere degli anni per morti avvenute sono cambiate le persone dei coloni, e molti di essi si sono permessi mutare la coltura senza uniformarsi alle disposizioni del decreto degli 11 maggio 1814. Or volendo l'instante avvalersi dei suoi diritti, chiede piaccia alla giustizia del lodato tribunale: 1° dichiarare che essi intimati come coloni inamovibili di parte dell'ex-feudo Gaviglia di sopra descritto sono tenuti a corrispondere, siccome han sempre corrisposto, all'instante su tutte le zone di terra che rispettivamente posseggono in detto ex feudo 55 litri, pari ad un tomolo per ogni dodici e mezzo di ricolto netto di ogni ritenuta; 2° disporre una perizia onde sia verificata la immutazione di coltura per coloro che l'hanno commessa; 3° all'esito della perizia condannare coloro nelle cui zone sarà rinvenuta la mutazione di coltura e dall'epoca della stessa a pagare quanto prescrive il citato decreto. Alle spese del giudizio apponendo alla sentenza clausola d'esecuzione provvisionale non ostante appello. Gl'individui sono i seguenti, domiciliati in Acquaviva Collecroce: D. Dermide de Rubertis fu Giuseppe, Nicola Mirco, Pietro, Giuseppe ed Antonio Ciccrnese, Saverio e Giuseppe Fuligno, Saverio Mirco, Giovanni Stampone, Antonio e Felice De Rensis, Ignazio e Rocco Mirco, Vincenzo Fischiariello, Pietro Vascariello, Luigi di Mascia, Donato Barile, Michele Pastaniello, Vincenzo ed Angelo Petta, Michele Persichillo, Saverio Fuligno, Giuseppe Fuligne. Raffaele della Celletta, D. Paolo De Rubertis fu Nicolangelo, Antonio De Rensis, Anna Matassa, Paolo Piccoli, Marco Marcucci, Carlo Peca, Michele Juliani, Raffaele Silvestri, Felice Carcasale, Vincenzo Tomizzi *alias* Rincetto, Felice Matassa, Luigi Mirco, Luigi Cianfagna, Felice Martella e Nicola Petta; domiciliati a Castelluccio Acquaborrana: Emenziana Piaccia, moglie di Vincenzo Gualtieri, Michele Piaccia, Giuseppe Erallo, Pietro Gizzone, Pietro Moscufo, Francesco Fratamico, Antonio Moscufo, Domenicangelo Moscufo Luigi d'Angelo, Emiddio Sticco, Andrea Mancini fu Pasquale, Luigi Petta, Andrea, Angelo e Cesare Quici fu Vincenzo, Angelo Rosato, Nicola Moscufo fu Giuseppe Cadillo, Emiddio d'Angelo di Felice, Nicola Maria Petta, Luigi Pella, Giuseppe d'Elia, Pietro Petrillo, Nicola Maria Petrillo, Raffaele Petrillo, Nicola Moscufo di Angelandrea, Gaetano Erallo, Saverio Berardis, Giulio Fratamico, Adamo Sticca, Costanzo di Marco, Domenico ed Angelo Tancredi, Raffaele Rosato, Vincenzo Natale, Giuseppe fu Andrea Gianfelice e Domenico Sticca Fomicone, Domenico Mancini fu Lonardo, Nicola Mancini fu Lonardo, Aurora Mancini, e per l'autorizzazione il marito Raffaele Berardis, Angelo Fratamico, Emiddio Sorella, Andrea e Pietrantonio Tozzi eredi di Francesco Tozzi, D. Domenico arciprete Jovine, D. Giuseppe fu Andrea Jovine, D Luigi, D. Emilio e D Domenico Jovine fu Ferdinando, Luigi d'Amicantonio, Domenico e Felice Carosella, Angelandrea Moscufo, Prosdocimo Tancredi, Agostino Pasciullo, Domenico Notaro, Vincenzo Gizzi, Vincenzo ed Angelo Carlino, Giulio Fratamico, Domenico e Nicola Mancini, D. Vincenzo Jovine, erede di Natale Jovine, signor Beniamino Jovine fu Prosdocimo, Francesco Dionisio, Ludovico Juliani, Giovanni Mancini fu Nicola, Carminantonio Pietroniro, Francesco Pietroniro fu Nicolantonio, Gennaro Pietroniro, Pasquale Pietroniro, Carmine Lomma vedova di Pietro Boccardo, D. Leonardo De Notariis, Luigi Berardis, D. Eugenio De Mutiis, Antonio di Luigi Berardis, Francesco Sticca fu Felice, Luigi Pizzi, Giuseppe Mancini fu Giuseppe, Giuseppe Piaccia, Vincenzo Notaro, Giovanni Triventi, Domenicangelo Palumbo fu Angelo, Giuseppe e Ferdinando Palumbo, Nicola Lomma fu Diodato, Angelo e Domenico Pasciullo, D. Domenico Coletti, Cesare Quici, Nicola Jovine Scopa, Romualdo Berardis, Pietro d'Angelo Marialonga, Nicolamaria Petta Ficariello, D. Aurelio Jovine, Filippo Berardis, Domenico Fratamico fu Giuseppe, Felice, Vincenzo, Luigi ed Angelo fu Nicola d'Angelo, D. Marianna Jovine e per l'autorizzazione il marito signor Giuseppe Coletti, D. Nicola Berardis, Angelo fu Giuseppe Juliani Fratellucci, D. Oronzio Jovine, Angelo Turco, Angelo Mancini fu Pasquale, Emidlio Mancini, Giuseppe Ricciardi, Emiddio, Francesco, Angelo e Giuseppe fu Lorenzo Genna. Andrea Gizzi, Domenico Colaneri, Emiddio Fratamico, Nicola Carlino Quattrocchio, D. Francesco e D. Giambattista Carlino fu Felice, Domenico Quici fu Cesare, Pietro, Nicola e Raffaele Petrillo, Basso Lomma, Michele Piaccia, Lonardo, Luigi e Filippo Berardis, Giuseppe e Gregorio di Nicola Mancini, Vittoria Mancini e per l'autorizzazione il marito Giuseppe Berardis, Nicola fu Domenico Boccardo, Angelo fu Domenico d'Angelo, Pietro e Marco Jovine fu Natale, Caterina Boccardo vedova del fu Antonio Jovine. Va dichiarato che l'avvocato signor Leonardo Filippo de Capoa procederà per l'istante in qualità di suo procuratore, che l'istante offre comunicazione per mezzo della cancelleria del sullodato tribunale di tutti i titoli che sostengono la sua azione, e che ha eletto suo domicilio nello studio d'avvocheria del lodato signor de Capoa. Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nei domicilii dei nominati Saverio Mirco, e Giovanni Mancini fu Nicola consegnandole fra le loro mani. L'importo è di lire 20 35.

4555 Antonio Santacroce.

(1) Registrato con marca di registrazione di lire 1 10 annullata, Viggiani.

(1) Registrato ai 19 novembre 1810, libro 19, tassa di lire 1 14, Rotondo.

(1) N° 11, registrato a Montefalcone, 7 gennaio 1834, registro 1, g. 80, Sanchez.

PRESTITO NAZIONALE

Pubblicazione di smarrimento di ricevute provvisorie

(1a Pubblicazione)

Direzione Compartimentale delle Imposte e Catasto in Perugia.

A senso dell'articolo 11 del regio decreto 8 settembre 1866, n. 3201, si fa noto al pubblico essere state smarrite le qui sottonotate ricevute provvisorie del Prestito Nazionale, e si diffidano i detentori a far valere i loro diritti col darne partecipazione alla Direzione compartimentale delle imposte e catasto in Perugia, od alla cassa dove fu effettuato il versamento entro un mese, trascorso il quale saranno ritenute di niun valore.

Consorzio	Articolo	Intestatario	Somma nominale	Ricevute smarrite
Grottammare	8	Altemps D. Serafino	800	1a, 2a, 3a, 4a e 5a
»	126	Polimanti Tommaso	100	»
»	131	Ravenna Giuseppe	300	»
»	140	Salvi Vincenzo	100	»
Fermo	5	Altemps Marianna Giulia	100	4a
»	62	Fratelloni Angelo	200	1a, 2a, 3a, 4a e 5a
Porto San Giorgio	246	Stoppani Leva e Comp.	400	1a, 3a, 4a e 5a
Ripatransone	70	Comune di Ripatransone	500	1a, 2a, 3a, 4a e 5a
»	91	Devecchis Luigi	100	»
»	202	Pierantozzi Raffaele	100	»
»	214	Prampolini Antonio	300	5a
Monterubbiano	4	Annibali Annibale	100	1a, 2a, 3a, 4a e 5a
»	24	Brancadori Antonio	200	»
Sant'Elpidio	103	Fassitelli Filippo	200	1a e 2a
»	157	Mazzoni Giuseppe	100	3a e 4a
Montegranaro	19	Beneficio della SS. Trinità	100	1a, 2a, 3a, 4a e 5a
San Benedetto	133	Nebbia cav. Giuseppe	600	»
»	135	Neroni Guglielmo	600	»
Petritoli	3	Annibali Annibale ed altri	100	»
	26	Catalini Pasquale	100	»
	100	Rinaldi Francesco	200	1a
	124	Tornaboni Maddalena	100	1a
	142	Vitali Domenico	100	1a
Montegiorgio	88	Di Angelo Maddalena ed altri . . .	100	1a, 2a, 3a, 4a e 5a
»	169	Mora Anna Maria	100	1a, 2a, 3a 4a
»	170	Moranti Giuseppe	100	1a, 3a, 4a, 5a
Grottammare	106	Nardinocchi Romano	100	del versamento a saldo.
Fermo	24	Badano Francesco	400	2a
»	31	Tesei Teresa vedova Baronciani . .	400	del versamento a saldo

Perugia, 20 dicembre 1867.

Il Direttore: CORTI. 4547

Avviso.

Il dì 5 gennaio del prossimo futuro anno 1868 verrà aperta nella terra di Pomarance, circondario di Volterra, provincia di Pisa, una Cassa di risparmi affiliata in seconda classe alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Detta Cassa, istituita col R. decreto del 30 giugno 1867 per l'oggetto unicamente designato dalla sua stessa denominazione, è perciò senza alcuno scopo industriale in ordine ai regolamenti in vigore presso la suddetta cassa centrale, è rappresentata da una società anonima formalmente costituitasi col pubblico atto di costituzione del 15 novembre, depositato come vuole la legge, ecc., e avente una dote di lire 1100, raccolta per il versamento fatto di n° 50 azioni infruttifere, ed è amministrata da un Consiglio d'amministrazione composto d'un presidente, di tre consiglieri e di un segretario.

Lì 29 dicembre 1867. 4542

Avviso.

Il sindaco sottoscritto, inerendo alla deliberazione consiliare degli 11 dicembre andante, resa esecutoria dalla R. prefettura di Grosseto nel dì 21 successivo, rende noto essere aperto il concorso all'impiego di tesoriere del comune medesimo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 504 e metà delle penali, e con tutti gli obblighi a tale ufficio inerenti; quali obblighi si trovano ostensibili a chiunque nella segreteria, ed occorrendo potranno essere inviati in copia a chi ne faccia domanda.

Le istanze, redatte su carta da bollo da centesimi cinquanta, dovranno essere presentate a questa segreteria non più tardi del 15 gennaio prossimo futuro.

Magliano, dal municipio, lì 26 dicembre 1867.

Per il sindaco
L'assessore delegato
G. Casali.

Il segretario
O. Poli. 4553

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

L'anno 1867, il dì quindici dicembre, in Vittoria.

Nella cancelleria della pretura di Vittoria è comparso Salvadore Biazzo di Gio. Battista, domiciliato in Vittoria, ed ha dichiarato che intende accettare, come col fatto accetta, l'eredità della fu sua madre Rosa Birbante, col beneficio della legge e dell'inventario.

Lettura data al detto Biazzo della sua dichiarazione, l'ha confermata, ha dichiarato di non sapere scrivere, ed è stata firmata da me cancelliere solamente. — Salvadore Monteforte, cancelliere. — N° 2169.

Vittoria, 16 dicembre 1867.

4554 Visto: E. Maggiore.

Cassa centrale di risparmi e depositi

2a denunzia di un libretto smarrito della serie 3a, segnato di n° 129510, sotto il nome di Venturini Filomena, per la somma di lire 50.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 31 dicembre 1867. 4556

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 561,847 21, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 dicembre corrente, pello

Appalto dei lavori d'escavazione straordinaria del Porto Canale Corsini e dei lavori d'escavazione per la ordinaria manutenzione per anni cinque del detto Porto Canale Corsini nonchè dei Porti Canali di Rimini e di Senigallia,

si procederà alle ore 12 meridiane di giovedì 9 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di lire 533,754 85, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 luglio 1867, visibile nei suddetti uffizi di Firenze e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, il 1° gennaio 1868, e dureranno anni 5.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia dei lavori straordinari, e del decimo per quelli di manutenzione, da corrispondersi a seguito del finale collaudo dei lavori, e dopo la regolare restituzione all'amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere dei sovra accennati, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio; saranno anche ammessi i certificati rilasciati dagli uffici governativi esteri debitamente legalizzati, purchè presentati nei suddetti uffizi di Firenze e Ravenna dieci giorni prima dell'asta.

2° Fare il deposito interinale di lire 33,200 in cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, in cartelle del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto a tenore dell'art. 9 del capitolato presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, 30 dicembre 1867.

Per detta Direzione Generale

4562 A. Verardi, *capo sezione.*

Accettazione di eredità.

Si fa noto per gli effetti di ragione che i signori Fernicola Giuseppe, Agostino, Francesco, Gaetano, Vincenzo e Raffaele, Fuccia Carlo e Fernicola Mariantonia di Buccino nel dì quattro dicembre in corso accettavano col beneficio dell'inventario la eredità del loro congiunto sacerdote Fernicola Pasquale, mancato ai viventi in detto comune la sera del nove decorso novembre.

Dalla pretura mandamentale di Buccino, lì ventuno dicembre 1867.

4559 Mattia Spana, canc.

4558 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Isacco Levi, negoziante in Firenze, il termine di giorni 20, e più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco signor Salomone Borghi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 31 marzo 1868 a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaco suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 31 dicembre 1867.

F. Nannei, vice canc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.